



Venezia 2025, Verdone: "Con firma pro Gaza mi hanno messo in mezzo, non si escludono gli artisti"

Descrizione

(Adnkronos) "Diciamo la verità, mi hanno messo in mezzo". Così Carlo Verdone spiega, in un'intervista di oggi sul 'Corriere', il perché della sua firma sulla lista dei 1.500 attori e registi italiani che mirano a boicottare la presenza di due colleghi, Gerald Butler e Gal Gadot, considerati vicini alle posizioni di Israele, escludendoli dalla Mostra del Cinema di Venezia. I due attori sarebbero potuti essere presenti sulla carta in quanto nel cast del film di Julian Schnabel 'In the Hand of Dante'. "Mi ha chiamato Silvia Scola, la figlia di Ettore Scola" spiega Verdone "chiedendomi se volevo firmare un appello contro quello che sta accadendo a Gaza, che va condannato in tutti i modi, nell'ambito della Mostra, manifestando a una platea ampia la sensibilità del cinema, che non è chiuso nell'indifferenza. E ho firmato. In un secondo momento i promotori pro Palestina hanno aggiunto i nomi di quei due attori". Un gesto dunque che non si allineerebbe con le reali intenzioni del regista e attore romano. "Non sono d'accordo nell'escludere gli artisti" sottolinea Verdone al 'Corriere'. "Anche all'inizio della guerra in Ucraina ricordo il boicottaggio verso i tennisti russi. Ma cosa c'entravano loro? Sono sportivi, non militari né politici, giocano a tennis". Gli attori "non possono diventare il tribunale dell'Inquisizione. Un festival è un tavolo di confronto, di tolleranza e di libertà. Questo invece significa censurare. Poi certo non si possono chiudere gli occhi su ciò che sta accadendo a Gaza". Non si tratterebbe dunque "di fare un passo indietro per paura, ma di ristabilire la verità" scandisce Verdone "Io sull'esclusione non ci sto. Meglio un confronto tra di noi". Pertanto, il fatto di avere firmato l'appello è dovuto, spiega Verdone, al fatto che "forse da parte mia c'è stato un attimo di superficialità, sai come vanno queste cose, ti dicono ha già firmato questo e quello, ma, ripeto, Gadot e Butler non erano sotto quello che ho sottoscritto. Quei due non sono gente che tira le bombe, sono attori come me. Gadot è israeliana, ha prestato il servizio militare, lo fanno tutti". E sulla manifestazione che domani il movimento Venice4Palestine farà al Lido davanti al Palazzo del Cinema, Verdone precisa: "La facessero, per carità, non contesto nulla. La cultura non deve essere un'arma, escludere non è cultura. Ha ragione Buttafuoco, non si può caricare sulle spalle di due attori la disumanità di una guerra infinita, che va fermata". spettacolo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. H24News

Tag

1. adnkronos
2. Ultimora

Data di creazione

Agosto 29, 2025

Autore

andreaperocchi_pdnrf3x8

default watermark